

COPIA

10 677

CENNI GEOLOGICI RELATIVI ALLA ZONA DI "CHIETI", RICHIESTA DALLA SOCIETA'
IDROCARBURI NAZIONALE IN PERMESSO DI RICERCA PER IDROCARBURI LIQUIDI E
GASSOSI

La zona di cui si richiede il permesso è costituita da una fascia di terreni, che si estende dalle vicinanze del litorale verso l'entroterra per vari chilometri. I suoi limiti verso il litorale sono Colle S. Cecilia e Villa Rualti, mentre i suoi limiti montani si trovano a Colle Petrano e Guardiagrele.

I terreni affioranti appartengono per la massima parte al Pliocene ed in parte anche al Quaternario.

I terreni pliocenici sono rappresentati da argille marnose grigio-azzurrognole, poco sabbiose, spesso fossilifere, appartenenti al Piacenziano; esse costituiscono ampie zone soprattutto verso il margine interno e sui bordi dell'Appennino; verso il mare invece essi affiorano quasi esclusivamente in strette fasce lungo l'incisione dei fiumi.

Argille sabbiose e sabbie giallastre, accompagnate da ghiaia e ciottoli appartenenti all'Astiano, affiorano sia verso il litorale che verso l'Appennino, dove raggiungono quote piuttosto alte.

Al Quaternario appartengono i terreni affioranti in fasce non molto ampie lungo i fiumi ed i torrenti. Questi sono costituiti da argille sabbiose gialle rossiccie, appartenenti al Diluvium, e da argille sabbiose e ciottoli appartenenti al Terrazziano.

La tettonica di questi terreni, messa in evidenza da molto complessi studi eseguiti nella zona, si presenta interessante, in quanto mostra piegamenti e faglie atti all'accumulo di idrocarburi. Inoltre le condizioni litologiche stesse e le note manifestazioni di idrocarburi nella zona fanno ritenere che questa area possa essere positiva per le ricerche e lo sfruttamento di idrocarburi liquidi e gassosi.

Firenze, 9 Gennaio 1960

SM/ob.